



CASERTA - Il 15 agosto 1863 fu varata la legge 1409, nota come Legge Pica, con lo scopo di reprimere il brigantaggio e qualsiasi forma di resistenza armata nelle province meridionali. La legge, presentata come “mezzo eccezionale e temporaneo di difesa”, fu più volte prorogata e rimase in vigore fino al 31 dicembre 1865.

Con il regio decreto del 20 agosto 1865 furono elencate le province “infestate dal brigantaggio” su cui si sarebbe applicato il regime speciale. La competenza in materia fu trasferita dai tribunali civili a quelli militari.

Secondo la nuova legge chiunque avesse fatto parte di un gruppo armato di almeno tre persone sarebbe stato deferito al tribunale militare, insieme ai complici, definiti “manutengoli”. Furono inoltre istituite delle giunte provinciali con il compito di stilare le liste con i nominativi dei briganti e dei sospetti.

La legge puniva con la fucilazione o i lavori forzati a vita chiunque avesse opposto resistenza armata alla forza pubblica, senza fare alcuna distinzione tra criminalità comune e brigantaggio politico antiunitario.

L'avv. **Antonio Sciaudone**, docente di Diritto Agrario presso il Dipartimento di Scienze Politiche della SUN e socio dell'Istituto di ricerca storica dell Due Sicilie, ha brillantemente trattato il tema avvalendosi anche dell'aiuto, inconsueto, del comico Napoletano

Paolo Caiazzo

in un suo riuscitissimo monologo sul risorgimento.

Video didattici:

<http://www.youtube.com/watch?v=DKOksnmclk> (*le fucilazioni sommarie dei contadini*)

<http://www.youtube.com/watch?v=p4lrOnKe87M> (*Paolo Caiazzo ed il Risorgimento*)

Giancarlo Rinaldi

Fonte: [Istituto di ricerca storica delle Due Sicilie](#)